



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

in collaborazione con



OFFICINA DELLE
COMPETENZE



SPRAR
Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva

dalle policies alle risposte
educative per l'integrazione

**SCI
FO
PSI**
EVENTI



Forse domani

Roberta Piazza

Università degli Studi di Catania – Centro di ricerca CURE – EPALE
AMBASSADOR

Un'integrazione subordinata



Un'integrazione subordinata

Le politiche di integrazione collocano l'Italia al 13° posto sul totale dei 38 paesi analizzati, 3 posizioni in meno rispetto ai risultati della precedente ricerca MIPEX (*Migrant Integration Policy Index* 2015)

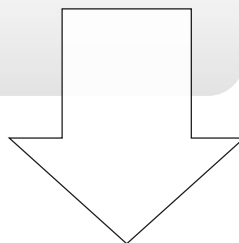
Punti critici riguardano l'istruzione (è 23° su 38 paesi per dispersione scolastica) e l'area relativa al mercato del lavoro (14°)

Quale lavoro?

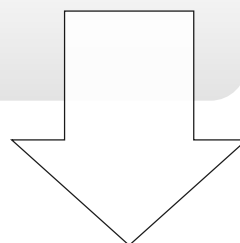
Ciò che emerge è il quadro di un Paese che in gran parte è in grado di attirare una forza lavoro scarsamente qualificata: la percentuale di immigrati con un basso livello di istruzione è 42 rispetto a 27 dei paesi OCSE (OECD, 2014, p. 70)



In Italia, la migrazione ha rafforzato il dualismo Nord-Sud e la forte contiguità tra le economie formali e informali



Nel Nord osserviamo una situazione "normale" (migranti più esposti al rischio di disoccupazione rispetto ai nativi), mentre al Sud sono "in vantaggio"



Il vantaggio è dovuto alla loro accettazione di condizioni lavorative e salariali inaccettabili



E i rifugiati?

Quasi il 20% dei rifugiati in età lavorativa ha istruzione terziaria, ma la loro allocazione varia molto in Europa (Zimmermann 2016)

Essi “rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili di migranti sul mercato del lavoro Sono necessari fino a 20 anni per avere un tasso di occupazione simile a quello dei nativi "(OECD 2016, 5-6).

Meno di un terzo dei rifugiati è occupato dopo tre anni (Progetto Refmismes <http://www.migrationpolicycentre.eu/refmismes/>)

qualifiche e competenze
titoli non facilmente riconoscibili
traumi psicologici





I servizi, le opportunità

L'accesso dei migranti e rifugiati ai servizi di orientamento e alla formazione rappresenta una evidente criticità

creazione di strategie di sensibilizzazione per incoraggiare i migranti a prendere contatto con i servizi

sensibilizzarli sui benefici della formazione continua

informare sulle misure di orientamento disponibili e sulle opportunità di apprendimento

(Proposal for Council Recommendation on establishing a Skills Guarantee, Ec 2016 b)

La convalida delle competenze



A livello nazionale, regionale e settoriale esistono pratiche ed esperienze

Poche regioni hanno procedure di convalida pienamente formalizzate e istituzionalizzate all'interno di un sistema regionale (EC 2014)

In Europa solo 10 paesi (su 36 esaminati) dichiarano di avere iniziative sulla convalida specificamente mirate ai migranti (Cedefop 2015)

L'orientamento

Proposte teoretiche e metodologiche rivolte ai soggetti migranti e ai rifugiati (in considerazione della loro specificità culturale)

Specificità delle teorie rispetto ai diversi gruppi interessati dai recenti fenomeni migratori



Indigenisation

(Savickas, 2003; Leung, 2008; Leong, 2011; Laungani, 2005)

COMPARATIVE AND INTERNATIONAL EDUCATION: A DIVERSITY OF VOICES

Career Guidance and
Livelihood Planning
across the Mediterranean

Challenging Transitions in South
Europe and the MENA Region

Ronald G. Sultana (Ed.)

SensePublishers

EMCER

BOAVENTURA DE SOUSA SANTOS

Epistemologies
of the South

JUSTICE AGAINST EPISTEMICIDE



I servizi dell'accoglienza

Mancano dati complessivi sulla natura e qualità dei servizi prestati (oltre che sul numero di utenti o sul monitoraggio dell'efficacia delle azioni)

Servizi: supporto psicologico, corsi di lingua, corsi di integrazione culturale, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale, informazioni di job-matching

Personale: sono organizzate attività di aggiornamento su tematiche volte a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi previsti

- aggiornamento non riguarda le attività di orientamento

“L'incapacità del personale di comunicare e la mancanza di conoscenze sulle differenti culture è una delle principali cause dell'incomprensione in molti dei Centri”

(Majorino, *The Italian reception system in the context of southern Sicily*, 2015)

Il supporto all'impiego



Solo 0.3-0.4% dei lavoratori stranieri ha trovato lavoro o ha ricevuto opportunità di formazione grazie a un Centro per l'impiego (Direzione Generale, 2016, p. 98)



L'emergenza educativa

Inserimento/i
ntegrazione

Conoscenza linguistica, culturale

Formazione

Istruzione

Inserimento lavorativo



Riconoscimento
competenze

Formazione
degli
operatori

Operatori di prima accoglienza

Educatori

Formatori

Orientatori

Educatori/orientatori multiculturali



Percorsi

Competenze interculturali

Specificità relative ai
differenti gruppi migratori

Differenze di genere

Il ruolo dell'Università

L'Università è consapevole del suo ruolo nel superare le molteplici crisi che affliggono le città al giorno d'oggi?

Responsabilità sociale



Consiglia 2,2 mila

Con

L'Orientale per gli stranieri rifugiati, corsi di laurea con borse di studio per conseguire lauree triennali

Sarà la prima università italiana a dare concretezza alla solidarietà

di BIANCA DE FAZIO

Lo leggo dopo 06 ottobre 2015

2,2 mila

Consiglia

Condividi

Tweet

G+

8

LinkedIn

0

Pinterest



È la prima università italiana a dare concretezza alla solidarietà verso i rifugiati che sono giunti in Italia. La prima università ad offrire loro la possibilità di laurearsi aggirando l'ostacolo dei costi delle tasse universitarie. Costi proibitivi, per chi si affanna nella sopravvivenza quotidiana.

L'università Orientale apre i suoi

IL PROGETTO «UAREFUGEE»

«Corridoi educativi» per rifugiati. Studenti migranti negli atenei d'Italia

Un'aula universitaria

l'intero costo del perc

Dal prossimo ottobre, i migranti accolti nel nostro Paese potranno proseguire gli studi negli atenei italiani. La ministra Giannini: «Questi ragazzi sono una risorsa»

di Claudia Voltattorni (cvoltattorni@corriere.it)



Rifugiati a Idomeni, sul confine greco-macedone (Afp)

Università on line per migranti e rifugiati, Calabria regione pilota

in DALL'ITALIA

11 FEBBRAIO 2016

A- A A+

Mi piace

Condividi

Piace a 4 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

CATANZARO - E' stata scelta la Calabria come regione pilota per avviare il progetto "Istruzioni senza confini" promosso dall'Università Uninettuno e sostenuto dal ministero degli Affari esteri, dal Miur e dalle principali associazioni delle comunità straniere in Italia. Finalità dell'iter progettuale è quella di "facilitare ai rifugiati e agli immigrati l'accesso alle istituzioni formative italiane e straniere e di consentire il riconoscimento dei loro titoli di studio ottenuti nei paesi di provenienza". Con questo proposito l'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace ha siglato un accordo con Uninettuno "che permetterà a tutti gli stranieri residenti nella città capoluogo di regione e nel resto della Calabria, di iscriversi alle facoltà online dell'università telematica internazionale".

A Bologna gli immigrati vanno gratis all'uni

di CARLO VALENTINI



Francesco Ubertini, rettore dell'università di Bologna

Gli immigrati? Per inserirsi nel mondo del lavoro, meglio se laureati. Perciò l'università di Bologna ha deciso di aprire le iscrizioni ai propri corsi di laurea anche a chi ha lo status di rifugiato o si trova in altre situazioni analoghe, quindi ha i permessi di soggiorno (e un titolo di studio) in regola.

SCI
FO
PSI
EVENTI

UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

UNIVERSITÀ PER RIFUGIATI

ISTRUZIONE SENZA CONFINI - Sportello Informativo per Rifugiati ed Immigrati

IT EN FR عربي

Il
ProgettoOfferta Formativa
UNINETTUNO

Iscrizione

Riconoscimento
Titoli di StudioRiconoscimento
CompetenzeCyberspazio
DidatticoCorsi per
Apprendere le
LingueServizi per la
SanitàDiritti e Doveri
Reciproci

News



IL PROGETTO "ISTRUZIONE SENZA CONFINI"

Disponibili licenze OLS - Online Linguistic Support per rifugiati Scopri

Username

Password

ACCEDI >

Non sei registrato? Fai click qua per registrarti gratuitamente.

Sede UNINETTUNO

Corso Vittorio Emanuele II, 39
00186 Roma - ITALIA
tel: +39 06 692076.59

Segreteria

tel: +39 06 692076.70
tel: +39 06 692076.71
e-mail: info@uninettunouniversity.net

Hai bisogno di maggiori informazioni?

Lasciaci i tuoi dati

RICHIEDI INFORMAZIONI >



MINISTERO
DELL'INTERNO



cerca nel sito...



HOME

MINISTERO

TEMI

SERVIZI

SALA STAMPA

VIMINALE

Home > Mentorship per l'integrazione degli universitari con protezione internazionale

Mentorship per l'integrazione degli universitari con protezione internazionale

Integrazione
Studenti
Insegnanti
Mentorship
Università
Giovani
Culture
Diversità
Inclusione
Protezione Internazionale

31 ottobre 2017 | Temi: Immigrazione e asilo

Ultimo aggiornamento: mercoledì 8 novembre 2017, ore 14:08

Accordo ministero Interno-Oim per gestire negli atenei italiani il progetto che punta a rafforzare l'inclusione

PAGINE CORRELATE

Asilo e integrazione, parola agli studenti: un seminario per la #SAA2017

VEDI ANCHE

26 settembre 2017
Bilanciare diritti e doveri: la sfida del Primo piano nazionale di integrazione

LINK ESTERNI

Organizzazione internazionale per le migrazioni



I numeri

15 - 17 anni

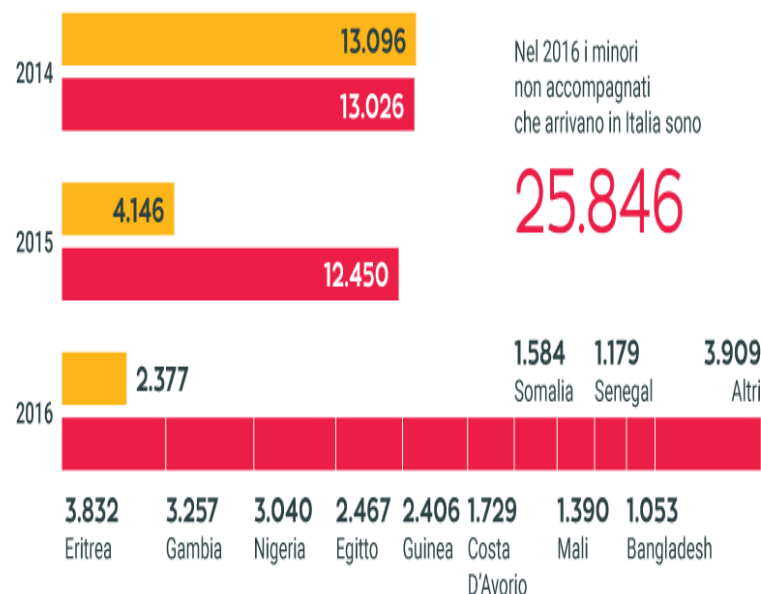
71.8% sono nel Sud Italia

In Sicilia:

- da 440 minori nel 2006 a 3131 nel 2014
- 5750 minori nel 2016

Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016

■ Minori non accompagnati ■ Minori accompagnati



Fonte: UNHCR

L'accoglienza a Catania per i minori

I ragazzi sfilano come numeri dinanzi ad operatori che *comunicano solo in italiano* e delegano sempre più frequentemente *la gestione di ogni controversia* alle forze di polizia

Ciò favorisce l'innescarsi di *incomprensioni*, alimentando sentimenti di *sfiducia* verso gli operatori, pregiudica le *possibilità di inserimento nel tessuto sociale* ed il *senso di spaesamento* per chi continua ad essere dislocato come un pacco postale

Convalidato l'arresto di quattro minori stranieri del centro di prima accoglienza di S.M.di Ganzaria

12/08/2016 Martino Geraci Cronaca



E' stato convalidato, da parte del Tribunale di Catania, l'arresto dei quattro minori stranieri non accompagnati, che lunedì scorso hanno sequestrato, per qualche ora, cinque operatori del centro di prima accoglienza di San Michele di Ganzaria, gestito fin dalla sua apertura dalla Cooperativa San Francesco. A seguito degli interrogatori, l'autorità giudiziaria ha ritenuto i quattro, d'età compresa tra i 14 e i 17 anni e originari da Mali, Senegal e Guinea, responsabili anche del reato di rapina. Il grave episodio, come abbiamo raccontato dettagliatamente nell'edizione di martedì del nostro giornale, è accaduto nella tarda mattinata di lunedì, quando all'interno della struttura, oltre agli operatori di turno, erano presenti una ventina di ospiti, provenienti dal centro e dal nord Africa. I quattro, con modi prepotenti e bellicosi, hanno simulato una protesta allo scopo di ottenere l'erogazione del "Pocket Money", la cui consegna era prevista però per il giorno successivo. Dalle parole di minacce al raid violento con bastoni, il passo è stato purtroppo molto breve. I quattro, infatti, hanno prima costretto tre operatori a non uscire dal centro e subito dopo, non avendo ottenuto dalla direzione quanto richiesto, hanno sequestrato altre due operatrici, rinchiudendole a chiave dentro l'ufficio. Uno dei cinque fortunatamente è riuscito a fuggire dalla morsa del branco ed ha chiesto aiuto ai carabinieri. In quei momenti di forte concitazione, sono entrati coraggiosamente in scena alcuni minori egiziani, i quali, non condividendo le ragioni della protesta dei quattro sub-sahariani, hanno chiesto l'immediata liberazione degli ostaggi. Ne è scaturita una colluttazione tra le due fazioni, dalla quale ha avuto la peggio un egiziano di 17 anni, che è stato trasportato all'Ospedale di Caltagirone. Le due operatrici sono state poi liberate dall'intervento dei carabinieri della stazione di San Michele e del nucleo Operativo e Radiomobile di Caltagirone. Adesso i quattro minori si trovano rinchiusi in un Cpa di Catania e su di loro pendono le accuse di rapina e sequestro di persona a scopo estorsivo.

Un percorso di orientamento per minori

Chi: 9 adolescenti (dei 12 ospiti della comunità), 3 provenienti dal Senegal, 1 dalla Costa D'Avorio, 2 dal Gambia, 1 dalla Guinea e 2 dall'Egitto, di età compresa tra 14 e 17 anni

Dove: la comunità alloggio per MSNA "Casa Aylan", gestito dalla cooperativa Passwork di Canicattini Bagni (SR).

Obiettivi:

- 1. Migliorare la conoscenza che i minori stranieri hanno di se stessi e acquisire consapevolezza riguardo alle percezioni sociali di cui sono destinatari.
- 2. Esplorare le rappresentazioni cognitive dei partecipanti coinvolti riguardo al lavoro al fine di "aggiustarle" rispetto a possibili ricadute negative per le scelte formative o professionali future.
- 3. Indagare in che modo il passato potrebbe influenzare le scelte formative e lavorative future, attraverso lo strumento del Career Genogram.
- 4. Esplorare i valori personali e professionali, quali determinanti importanti della scelta formativa e lavorativa.
- 5. Ampliare la conoscenza del mondo professionale italiano.
- 6. Analizzare gli interessi professionali

Attività

1. Conoscenza di se stessi
2. Albero della vita
3. Definizione di lavoro
4. Career Genogram
5. Conoscenza del mondo professionale italiano
6. Interessi professionali
7. Sintesi finale

Qualche considerazione

Fase preliminare:

- il lavoro serve per ottenere dei vantaggi economici (8 su 9)
 - permette di prepararsi per il futuro (4 su 9)
 - serve per aiutare economicamente la famiglia di origine (6 su 9)
 - il lavoro permette il raggiungimento del benessere psicologico (1)
 - attività utile a percepirsi come membro della società (0)
- 

Fase finale:

- Il lavoro serve anche a raggiungere il benessere psicologico (6 su 10) e sentirsi parte della società (5 su 9)

La formazione per gli operatori



Centro interdipartimentale di ricerca
per il Community University
Engagement, CURE



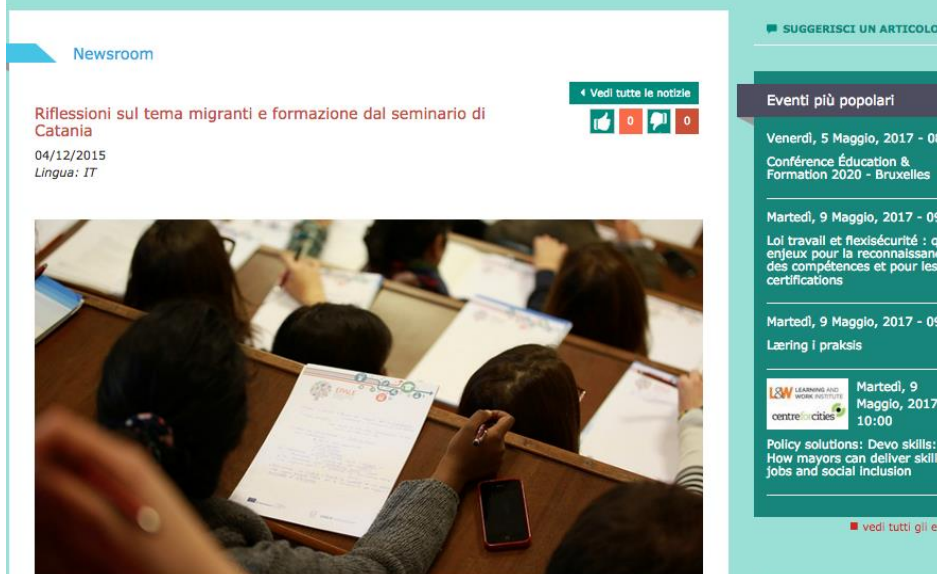
Dipartimento di Scienze della Formazione



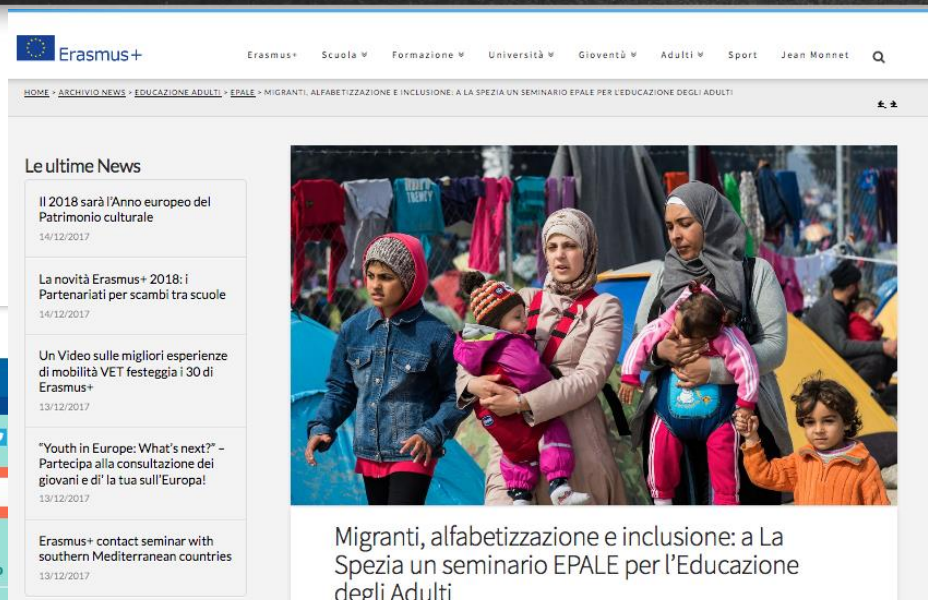
Seminari EPALE

Piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa

<https://ec.europa.eu/epale/it/home->



A Catania il 30 novembre si è svolto il seminario nazionale EPALE "Migranti: nuovi bisogni formativi degli



PIÙ SOLDI PER GLI SCAMBI EUROPEI. FIRMA LA PETIZIONE ERASMUSX10

Anche Epalet Italia, insieme all'Agenzia Erasmus+ Indire, aderisce alla campagna per aumentare gli stanziamenti finanziari europei su Erasmus+.

11 Dicembre 2017 by EPALE Italia (it)

Un progetto europeo



Validation for
Inclusion of New
Citizens of Europe

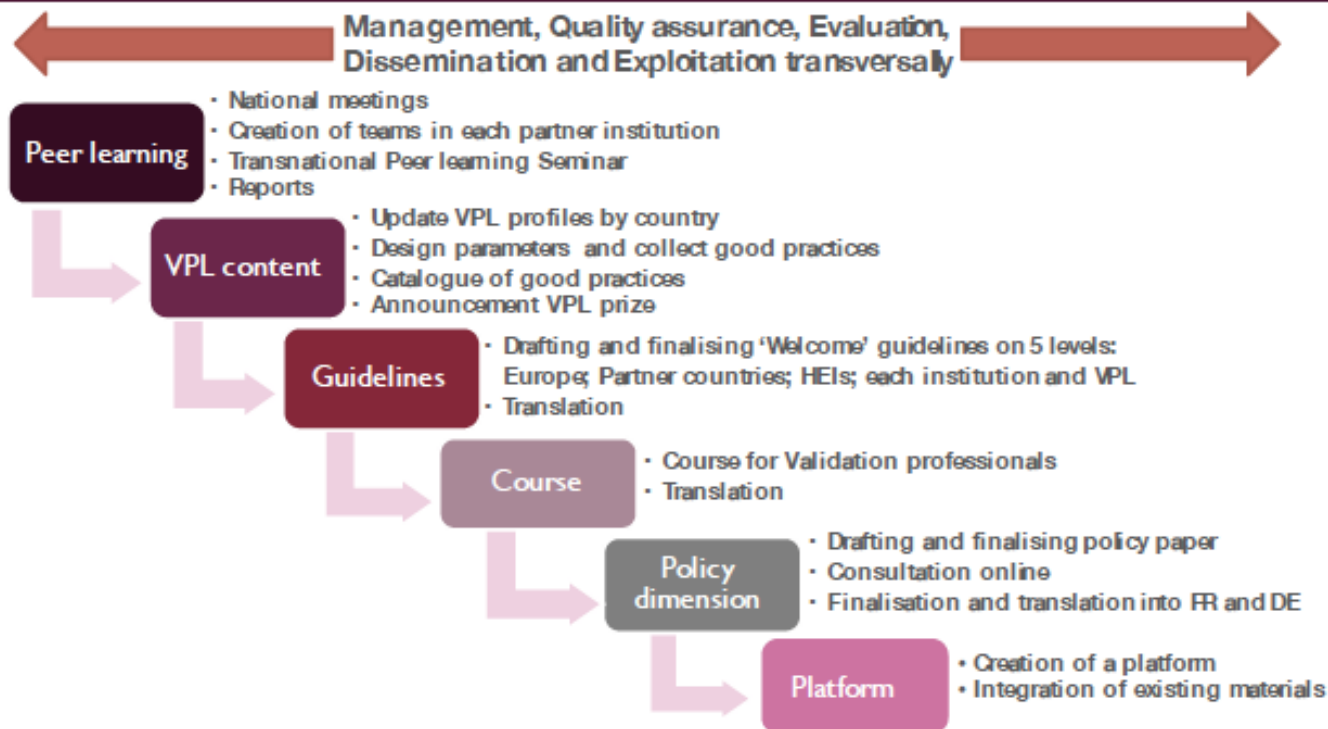
The background of the slide is a photograph showing a close-up of a person's foot wearing a dark sneaker, stepping onto a rough, grey stone path. A semi-transparent maroon rectangle is overlaid on the image, containing the main title and subtitle.

Welcome To The VINCE Project

Step by Step towards Higher Education: How to Guide Newcomers & Refugees in Validation Procedures

SCROLL FOR MORE

TIMELINE



Qualche riflessione

Solida formazione per i professionisti

Tener conto del profilo dell'utente

Supportare il network degli operatori e dei servizi

Grazie

Il contesto



- **L'indice di povertà** regionale è in Italia del 13,7, con punte del **30,1 per la Sicilia** e del 33,1 dalla Calabria, contro il 5,2 del Friuli Venezia Giulia e del 6,4 dell'Emilia Romagna

Partner

euцен | European university continuing education network (BE) – contractor and coordinator

SOLIDAR (BE)

UBO | Université de Bretagne Occidentale (FR)

VIA | VIA University College (DK)

EC-VPL | Foundation European centre valuation prior learning (NL)

NOKUT | Norwegian agency for quality assurance in education (NO)

DUK | Danube university Krems (AT)

CPZ | International centre for knowledge promotion (SI)

LMU | Ludwig-Maximilians university (DE)

FB | Fachhochschule Burgenland (AT)

UNICT | University of Catania

UP | University of Pecs (HU)

IVC | Stichting international vrouwenwerk den helder (NL)

CUPI | Club for UNESCO of Piraeus and Islands (GR)



<http://cure.unict.it/missione.html>

OUTPUTS



- Different reports
- Peer learning seminars
- VNP country profiles
- Good practices
- Guidelines at 5 different levels in different languages:
 - Europe
 - Country
 - Higher Education
 - Institution
 - Validation
- Training course in different languages
- Policy paper with recommendations in different languages
- Interactive platform
- The VINCE VPL Award
- National and International events and presentations
- eTalks for VPL professionals
- European round table discussion with policy makers



Inspiring Practices



Inspiring practices – January 2016 Higher Education helping newly arrived refugees

Academic integration

Challenges	Inspiring practices (<i>examples italicised</i>)
Lack of documentation justifying diplomas/credits/level of prior learning and competences	- Validation of the credentials/full degree without paper evidence – staff training (Example from NAFSA session discussing the issue and sharing inspiring practices; Magdeburg Hochschule). Fast-track procedures for recognition of qualifications in Norway. - On the spot testing (University of Göttingen: <i>if maths test >85%, authorised to enrol</i>). - Train academic and administrative staff to recognise refugees' qualifications without formal documents (Tampere University of Applied Sciences: <i>use of digital means in healthcare profession recognition</i>). - Validation of professional positions (teachers, professors) through provision of equivalent certifications (Associazione CIMEA). - Permission for refugees to enrol as academic students on a course of study to first explore the university and their level of knowledge (FernUniversität has all of its courses open for refugees and plans to give scholarships for the material fees, with no fees required for studying. There is a possibility to switch to degree programme despite not having official documentation).
Lack of official status to enrol at university	- Give access without formal enrolment (while waiting for their official status) to enable refugee students to continue their studies to complete their degree (e.g. University of Bremen). - Permission to follow courses as guests and use university facilities; guest study program with relevant certification (e.g. IN-Touch project from Bremen University International Office; Leuphana at University of Lüneburg with "Open Lecture Hall" and "Refugee Bridging Programme"). - Open study places for refugees (online lectures at The Silent University that refugees can follow online at their own pace). - Academic counselling/student mentors to choose the right courses and mentoring programme (e.g. Deggendorf Institute of Technology). - Preparatory courses. - Orientation courses. - Fee waiver for refugees for selected courses and seminars including certification with the aim to offer orientation and

3

Education
and
Training

SCI
FO
PSI
EVENTI



Username: Password: [Login](#)
[Register](#) [Lost your password?](#)

[Home](#) [Lecturers](#) [Consultants](#) [Fellows & Contributors](#) [Courses](#) [Contributions & Updates](#) [References](#) [Contact & News](#)



Towards A Transversal Pedagogy

The Silent University is an solidarity based knowledge exchange platform by refugees, asylum seekers and migrants. It is led by a group of lecturers, consultants and research fellows. Each group is contributing to the programme in different ways which include course development, specific research on key themes as well as personal reflections on what it means to be a refugee and asylum seeker. This platform will be presented using the format of an academic program. Since 2012 the Silent University has involved those that have had a professional life and academic training in their home countries, but are unable to use their skills or professional training due to a variety of reasons related to their status. Working together, the participants have developed lectures, discussions, events, resource archive and publications. The Silent University started initially in London in 2012 in collaboration with Delfina Foundation and Tate and later hosted by The Blue Room. In 2013 the Silent University established in the Sweden in collaboration with Testa Konsthall and ABF Stockholm. In 2014 Silent University is also established in Hamburg, Germany initiated by Stalkkursturte Hamburg in partnership with W3 - Werkstatt für Internationale Kultur und Politik. Silent University Ruhr - initiated by Impulse Theater Festival in reproduction with Ringloeschuppen Ruhr and Urbane Kinate Ruhr - opens its doors in Mülheim from June 2015 on. Silent University is also established in Amman, Jordan initiated by Spring Sessions from May 2015 on and in Athens since December 2015.

The Silent University aims to address and reactivate the knowledge of the participants and make the exchange process mutually beneficial by inventing alternative currencies, in place of money or free voluntary service. The Silent University's aim is to challenge the idea of silence as a passive state, and explore its powerful potential through performance, writing, and group reflection. These explorations attempt to make apparent the systemic failure and the loss of skills and knowledge experienced through the silencing process of people seeking asylum.

Silent University's 2016 collaborative institutions include:

Towards A Transversal Pedagogy The Silent University Principles and Demands:

- I. Everybody has the right to educate.
2. Immediate acknowledgement of academic backgrounds of asylum seekers and refugees.
3. Acting knowledge without language limitations.
4. Acting knowledge without legal limitations.
5. Participatory modes of usership.
6. Artistic pedagogical practices need to be emancipated from commonly used terminologies such as "projects" and "workshops".
7. Pedagogic practices must be based on long-term engagement, commitment and determination.
8. We act in solidarity with other refugee struggles and collectives around the world.
9. Extra-territorial, trans-local knowledge production and conflict urbanism must be priorities.
10. Decentralized, participatory, horizontal and autonomous modality of education, instead of centralized, authoritarian, oppressive, and compulsory education.
- II. Acting beyond limitations of border politics.
12. Adhocracy instead of bureaucracy.
13. Action Knowledge can only be produced through assemblage methods.
14. Revolution of decolonising pedagogies.





EDUCATION AND TRAINING
Supporting education and training in Europe and beyond

Legal notice | Cookies | Contact on Europa | Search on Europa | English (en) ▼

Search

Education and training > European Commission > Education and training > Education and migrants > Higher education for migrants and refugees

Home | Policies ▼ | Initiatives ▼ | Updates ▼ | Resources ▼ | Contact

Higher education for migrants and refugees

Overview

Higher education for migrants and refugees

School education for migrants

Adult education for migrants

Language learning for migrants

The European Commission supports the integration of migrants and refugees in higher education and research. The Commission funds projects and disseminates successful practices in this field. Language skills and recognition of qualifications are key issues for these groups.

Support for institutions

Support for students

Inspiring projects

Recognition of academic qualifications

Support for researchers

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI ESTERI esperienze significative sul piano nazionale

CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) (www.cimea.it) , nato per iniziativa della Fondazione RUI in accordo con il MIUR, fa parte delle reti internazionali

- **NARIC** (National Academic Recognition Information Centres)
- **ENIC** (European Network of national Information Centres on academic recognition and mobility), dal 1984 fornisce informazione e consulenza a cittadini ed istituzioni sul riconoscimento dei titoli esteri, è un punto di riferimento importante, ma la sua azione dovrebbe essere supportata da altri centri diffusi sul territorio e da iniziative di formazione rivolte agli operatori delle pubbliche amministrazioni.

- 2. Initiatives from Italian Universities. Exemption from payment of tuition fees
- **University of Naples Orientale** (2015)
- http://napoli.repubblica.it/cronaca/2015/10/05/news/napoli_universita_l_orientale_per_gli_stranieri_rifugiati_corsi_di_laurea_con_borse_di_studio_per_conseguire_lauree_triennali-124408504/?refresh_ce
- http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/universit_agrave_orientale_migranti_corsi_gratis-1245399.html
-
- **University of Bologna** (2016) reduces tuition fees for refugees, and recognition of prior knowledge. Free Italian courses.
-
- <http://www.economiaitaliana.it/it/articolo.php/A-Bologna-gli-immigrati-vanno-gratis-all-universita?LT=PRIMA&ID=20674>
-
- **University Online UniNettuno, Catanzaro** (2015)
- The project is called « Education without borders ». It is based on a cut of tuition fees (50%) for immigrant students living in Calabria
- http://www.avvenire.it/rubriche/Pagine/Dulcis%20in%20fundo/Per%20gli%20immigratiuniversita%20in%20Curia_20160227.aspx?Rubrica=Dulcis%20in%20fundo
- <http://www.wereporter.it/universita-on-line-per-migranti-e-rifugiati-calabria-regione-pilota/>
-

EUROPEAN PROGRAMME
FOR MIGRATION



IL PROGETTO «U4REFUGEES»

«Corridoi educativi» per rifugiati Studenti migranti negli atenei d'Italia

Dal prossimo ottobre, i migranti accolti nel nostro Paese potranno proseguire gli studi negli atenei italiani. La ministra Giannini: «Questi ragazzi sono una risorsa»

di Claudia Voltattorni (cvoltattorni@corriere.it)



Rifugiati a Idomeni, sul confine greco-macedone (Afp)

Scuola24

[Stampa articolo](#)[Chiudi](#)

22/06/2016

Università e crisi dei rifugiati. I corridoi culturali ed educativi della Conferenza dei rettori italiani

di Giuseppe Novelli*

La scrittrice e saggista Daniela Padoan in un suo recente libro afferma: "...se è vero che il disprezzo ha recintato i campi del Novecento, è vero che di disprezzo dell'uomo per l'uomo è intrisa tutta la nostra cultura....".

Sono decine di migliaia gli immigrati e i rifugiati donne, uomini e bambini che giungono – molto spesso in condizioni socialmente degradate e fragili – nel nostro Paese. Si tratta di individui giovani e giovanissimi in buona parte dei casi con un discreto grado di istruzione o educazione professionale, che tuttavia a causa di eventi tumultuosi (come le guerre ed i genocidi) hanno forzatamente interrotto percorsi formativi per poter avere salva la vita, anche a costo di attraversare pericoli enormi, come il mare in tempesta ed il deserto.

L'appello

Agli inizi di maggio il ministro del Miur Stefania Giannini, insieme al presidente della commissione Cultura e istruzione del Parlamento europeo Silvia Costa, ha chiesto agli atenei italiani di «fare la loro parte», lanciando l'iniziativa «#U4Refugees» per una accoglienza non solo umanitaria. In risposta a questo appello, diversi atenei italiani - nell'ambito delle attività Terza missione e in coerenza con le proprie "mission" - hanno lanciato diverse iniziative per offrire un nuovo modello culturale e formativo per questi giovani che faccia leva sulle loro precedenti esperienze scolastiche sostenute nel Paese di origine.

Migranti, presentato il piano di ateneo per i rifugiati: ecco il programma completo

Written by Redazione

Published: 31 May 2017

Migranti

Università di Parma



In programma numerose azioni elaborate dal Gruppo di lavoro dell'Ateneo in collaborazione con numerosi partner del territorio

Si è svolta questa mattina nel Palazzo Centrale dell'Ateneo la presentazione del Piano di Ateneo per i rifugiati, elaborato dal "Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati" dell'Università di Parma, coordinato dalla Pro Rettore per l'Area Didattica e Servizi agli studenti Maria Cristina Ossiprandi e formato da docenti e personale tecnico amministrativo.

PER APPROFONDIRE [LEGGI](#) [LEGGI](#) [LEGGI](#) [LEGGI](#)

Gli obiettivi che l'Ateneo si è posto con tale Piano, anche rispondendo a una sollecitazione precisa della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), è stato quello di realizzare una programmazione articolata e strutturata di azioni, progetti e facilitazioni rivolti ai titolari di protezione umanitaria, di permettere la costruzione di un patto territoriale tra Ateneo e altre agenzie e soggetti pubblici e del privato sociale attivi nel settore, nonché di portare il proprio contributo per accrescere la consapevolezza verso le complesse problematiche che sottintendono alle migrazioni forzate e per rafforzare le basi di una cultura dell'accoglienza verso chi fugge da guerre e persecuzioni.

The project DIVERSE – Diversity Improvement as a Viable Enrichment Resource for Society and Economy –European Integration Fund (Grant Agreement No. HOME/2012/EIFX/CA/CFP/4248 *30-CE-0586564/00-20).

The project, implemented from January 2014 to May 2015, was directed by Laura Zanfrini, coordinated by the research centre WWELL – Work, Welfare, Enterprise, Lifelong Learning – of the Università Cattolica del Sacro Cuore of Milan, and was carried out in 10 EU countries in cooperation with 13 other partners: Associazione Nazionale Oltre le Frontiere – ANOLF, Varese, Italy; Commission on Filipino Migrant Workers, The Netherlands; Fondazione ISMU, Italy; Karlshochschule International University, Germany; MENEDEK – Hungarian Association for Migrants, Hungary; Nova Universidade de Lisboa, Faculty of Social and Human Sciences, Portugal; Radboud University, The Netherlands; Società San Vincenzo de Paoli, Federazione Regionale Lombarda, Italy; Umeå University, Sweden; University of Huelva, Spain; University of Lodz, Poland; University of Tartu, Estonia; University of Vaasa, Finland.

Aims: Promoting a new effective model of integration through the enhancement of multi-stakeholder practices able to foster immigrants equal treatment and to valorise their skills, knowledges, and competences (SKC) (<http://www.ismu.org/diverse-1st-partners-meeting/>)

The final report of the full project, including a synthesis of the ten national reports and of the transnational analysis, is published in the volume *The Diversity Value. How to Reinvent the European Approach to Immigration*, McGraw-Hill Education, Maidenhead, UK, 2015 (<http://www.ateneonline.it/zanfrini/>).

Rifugiati e Università: 100 borse di studio dal Ministero dell'Interno

6 GIUGNO 2017 DI REDAZIONE

Il Ministero dell'Interno, di concerto con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e in collaborazione con l'Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario (ANDISU) mette a disposizione degli **studenti con protezione internazionale 100 annualità di borse di studio per l'A.A. 2017/18.**

Scadenza per la presentazione delle domande: ore 24,00 del 16 luglio 2017.



Questa nuova annualità del bando consente l'assegnazione di **100 borse di studio a studenti con protezione internazionale per l'accesso ai corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico e dottorato di ricerca, presso le università italiane per l' A.A. 2017/18.**

L'iniziativa è stata attivata a seguito dei risultati per il bando 2016/2017 e in considerazione dell'importanza che il **diritto allo studio riveste nei percorsi di integrazione** di quei giovani studenti costretti ad interrompere il percorso di studi avviato nel Paese d'origine.



Co-funded by
the European Union



Country Report Italy

At a (Possible) Turning Point Between Constraining Tradition
and Promising Developments in the Field of Diversity

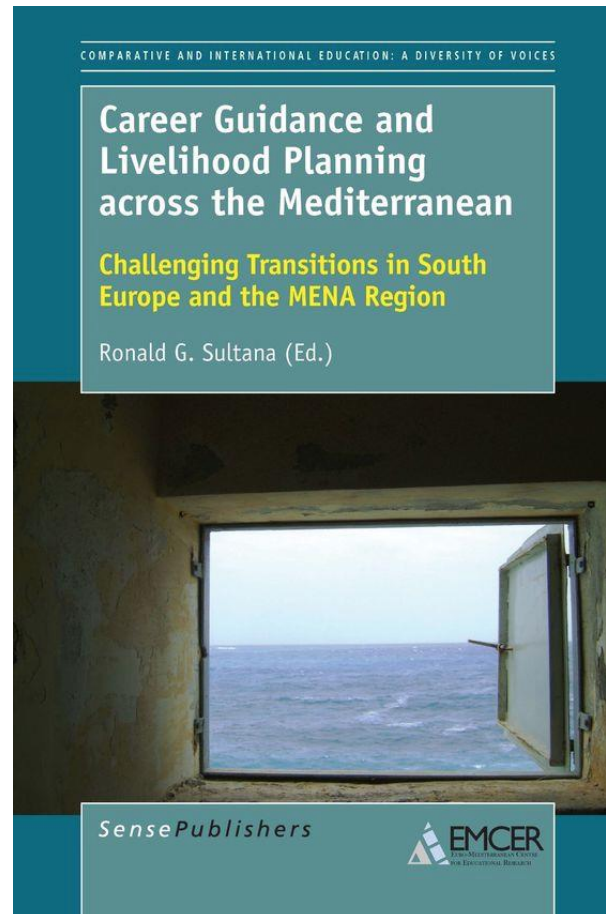
by Laura Zanfrini, Massimiliano Monaci, Francesca Mungaiardi and Annavittoria Sarli



2015

In Europa



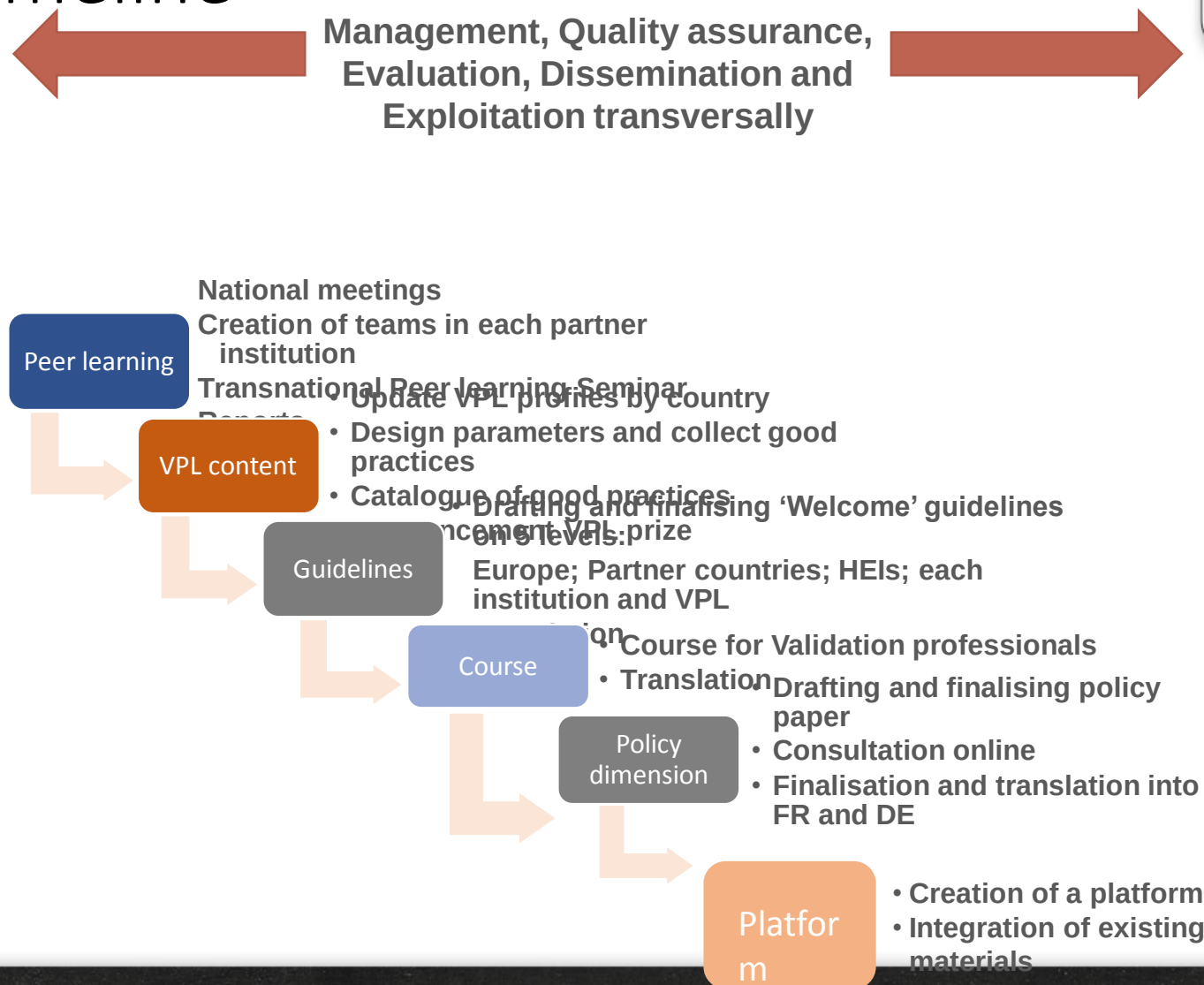


Partners



- **eucen** | European university continuing education network (BE) – contractor and coordinator
- **SOLIDAR** (BE)
- **UBO** | Université de Bretagne Occidentale (FR)
- **VIA** | VIA University College (DK)
- **EC-VPL** | Foundation European centre valuation prior learning (NL)
- **NOKUT** | Norwegian agency for quality assurance in education (NO)
- **DUK** | Danube university Krems (AT)
- **CPZ** | International centre for knowledge promotion (SI)
- **LMU** | Ludwig-Maximilians university (DE)
- **FB** | Fachhochschule Burgenland (AT)
- **UNICT** | University of Catania
- **UP** | University of Pecs (HU)
- **IVC** | Stichting international vrouwenwerk den helder (NL)
- **CUPI** | Club for UNESCO of Piraeus and Islands (GR)

Timeline



Non è una metafora....



Titolo Arial Bold 24 pt

Sottotitolo Arial Regular 18 pt

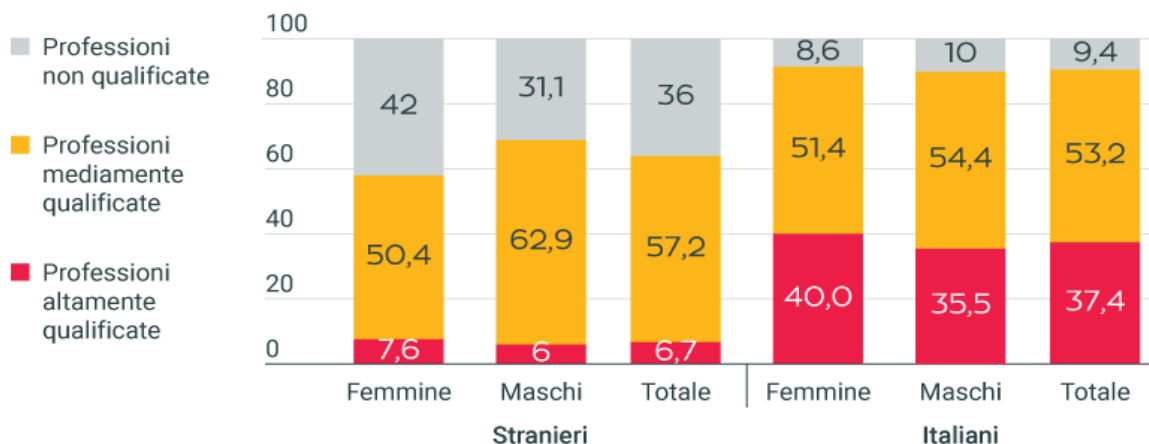
La formazione del personale universitario e la validazione delle competenze



Didascalia Arial Regular 14 pt - allineamento a sinistra o giustificato

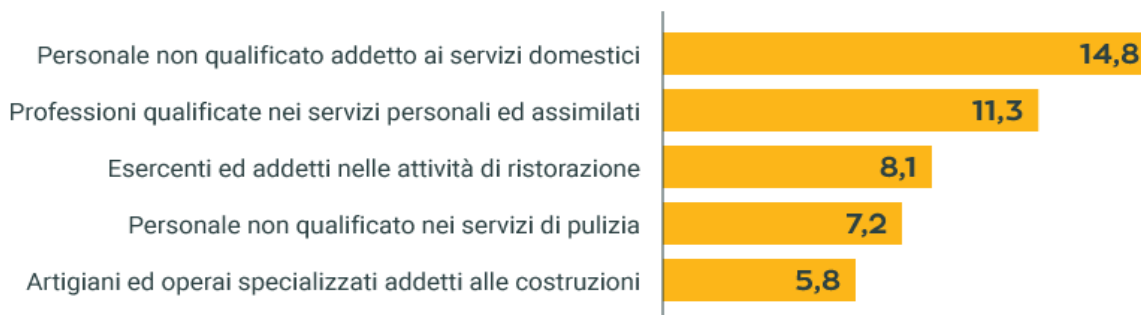
Occupati (15-64 anni) per grandi gruppi professionali, 2015

Suddivisione per cittadinanza e sesso, composizione percentuale



Le prime cinque professioni degli stranieri in Italia

Valori percentuali sul totale delle professioni



Fonte: Istat



■ 15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva dalle policies alle risposte educative per l'integrazione

THE UNIVERSITY AND THE CITY



The University of Catania

- 60,000 students
- over 1,500 professors
- 18 Departments,
- 1,200 administrative employees



The city of Catania

- 302,884 inhabitants (density 1683/km2)
- excessive urban traffic and pollution
- organised crime
- lack of entrepreneurship, lack of aggregation of industrial sectors, lack of mobility in the job market
- unemployment rate: 20%; employment rate: 43.7%; undeclared “black market” jobs: 30%,
- immigrants: 1.9% of the total population
- school drop-out: 25% of young people (18 -24 years); 38,6% drop-out students in secondary schools

The city and the university: could they learn together?

The University

Weak links with the city



Low awareness of the role in
community development



Academic knowledge and values
slowly flow into the local region



The city cannot benefit from
university support

Officine Culturali

Extensive network of
persistent external relations



Increased participation
within the community



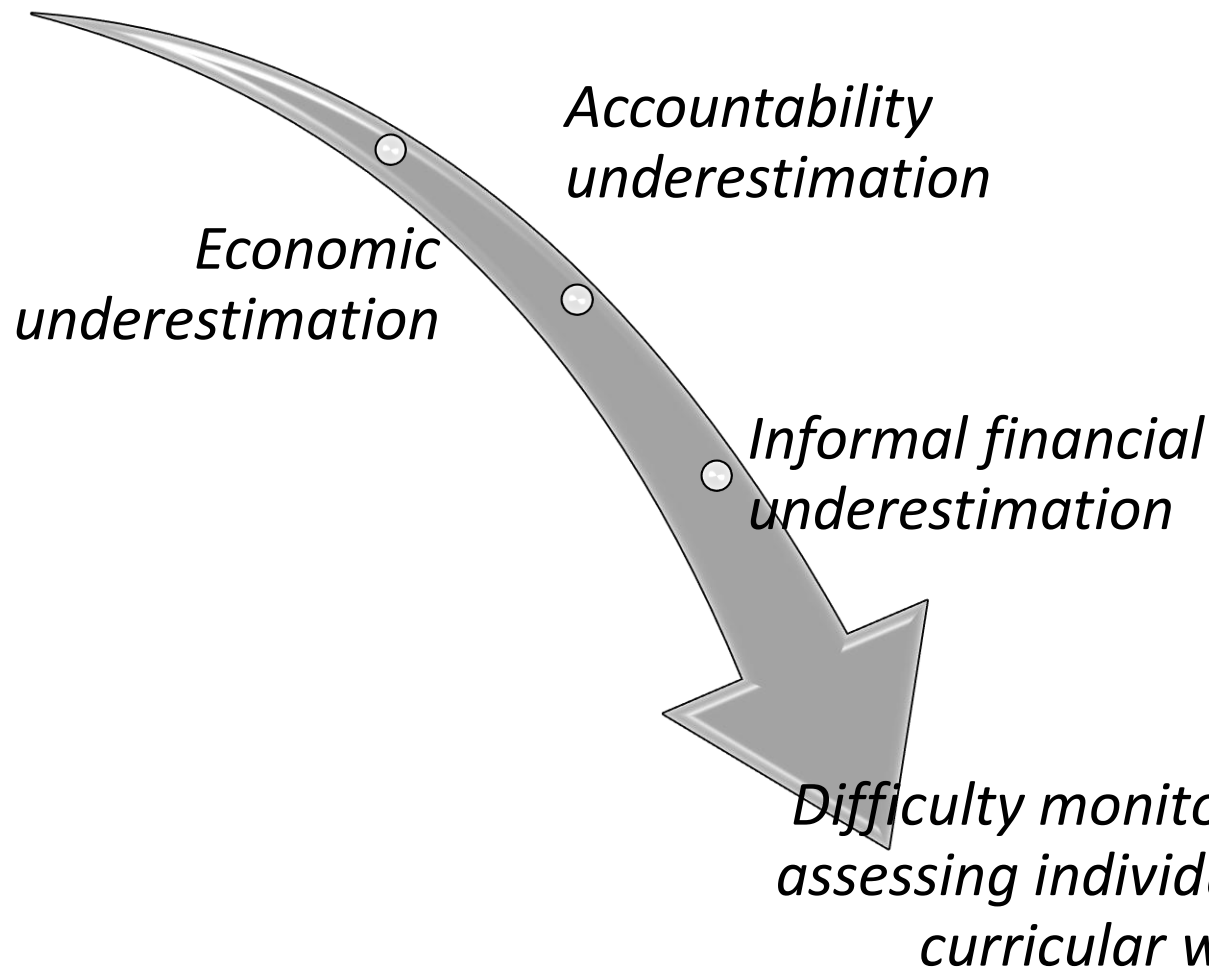
Extensive cultural facilities
and activities



Economic benefits

Possible reasons?

*Cultural
underestimation*



Istruzione e formazione

Solo il 5% dei cittadini non comunitari in età lavorativa ha accesso all'istruzione e alla formazione

Questa è la percentuale più bassa di istruzione e formazione tra i paesi europei (la media è del 17%)

Anche i giovani migranti lasciano la scuola prima: 13,5% per gli italiani, 34,4% per gli immigrati non comunitari

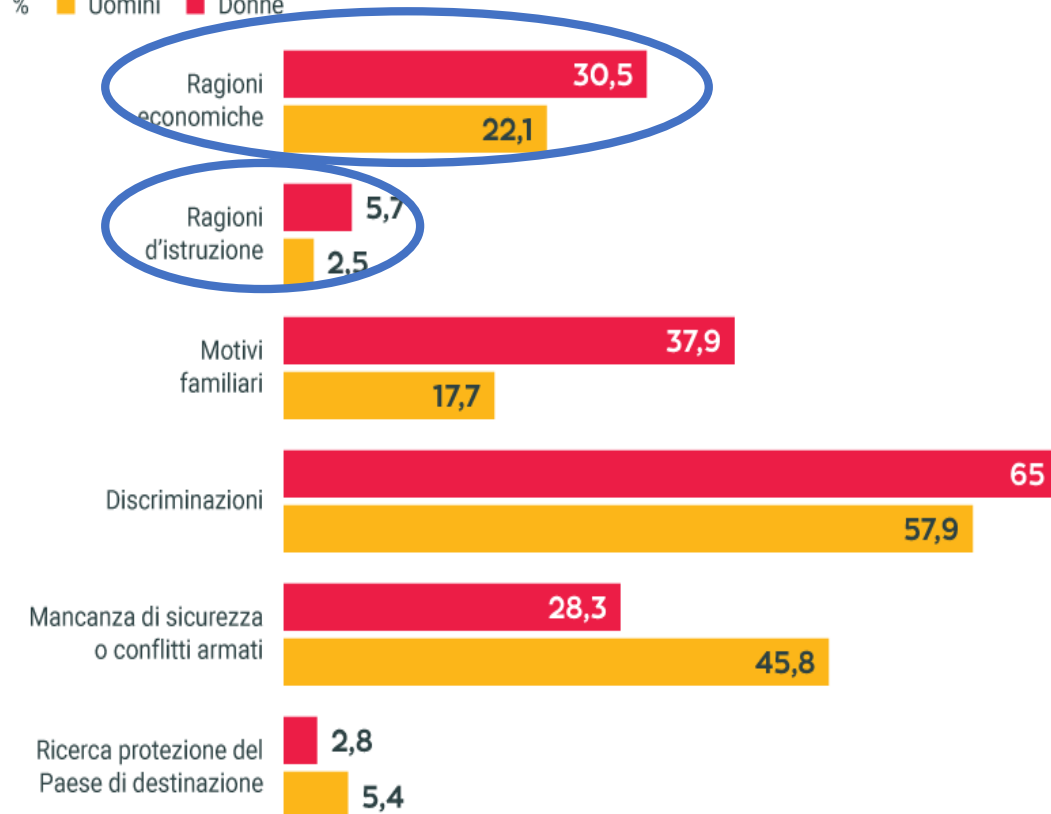
Subiscono tassi più alti di disoccupazione e sottoccupazione (Cesareo, 2016).



Le ragioni che spingono a partire, confronto per genere

Ricerca sul profilo socioeconomico dei migranti che arrivano in Italia, fondata su un migliaio di interviste realizzate tra aprile e luglio 2016 in Cara, Cas e Sprar in diverse regioni italiane

% ■ Uomini ■ Donne



Fonte: OIM

L'Università per la comunità



**Co-creazione e co-
produzione di nuove
opportunità**

**Diffusione di una
*cultura
dell'apprendimento***

**Contributo alla
crescita sociale,
culturale, economica**

Formazione degli operatori

Operatori di prima accoglienza

Educatori

Formatori

Orientatori

